Anno XL. Giovedì-Venerdì 27-28 Gennaio 1887 N. 21.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 10. Per inserzioni ripetute sconto ridottissimo.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

FOSSE VERO!

Magari! Fosse esatta la notizia dell'*Havas*, noi accenderemmo un moccolo a Maometto. E siamo sicuri che i nostri soldati laggiù non la pensano altrimenti.

Che fanno i bersaglieri nel mar Rosso, che è più azzurro degli altri? Sbadigliano e bestemmiano. Grattarsi il lichene tropicale e uccidere le zanzare idem: ecco le loro occupazioni favorite.

Di quando in quando una marcia di resistenza o un tiro al bersaglio. Ma si tratti di un bersaglio umano, subentrano i soliti *basci bozuk*, pronti tanto a ritirarsi in buon ordine, quanto a lasciarsi disarmare.

Certo, i ladri del deserto non meriterebbero l'intervento dei figli d'Italia. I vetterali hanno la loro dignità anch'essi. Un bersagliere non è un gendarme e tanto meno un cacciatore d'uomini. Ma, insomma, quella di laggiù non può chiamarsi una vita brillante, una missione gloriosa.

Quei poveri ragazzi vorrebbero passare un po' meglio il loro tempo superfluo, vorrebbero trovare un po' di lavoro marziale, vorrebbero fare qualche cosa per questa patria lontana e smemorata. E, invece, eccoli condannati al meno epico dei pruriti, al più imbelle degli ozii.

Uhinam! Se il nominato Ras Alula facesse sul serio, se i suoi abissini si muovessero per davvero, sarebbe una distrazione per tutti. Che festa a Massaua, quando dagli spalti si scorgesse neggiare sulle arene lontane l'esercito ignudo di re Giovanni! E come i cannoni da 9 centimetri fremerebbero di patriottismo; e i vetterali parlerebbero bene!...

Sgraziatamente, noi non siamo meno scettici dell'on. Robilant. L'*Havas* non merita più della *Stefani*, sua sorella materna, una fiducia illimitata. Non bisogna affrettarsi, come l'on. de Renzis, a credere sulla parola ai dispacci d'ignota provenienza.

Dio lo volesse! Sarebbe il principio della fine dell'inerzia: un pretesto eccellente per occupare Ailet, e l'altipiano che ci occorre. Il Ras Alula, assalendo Massaua o se non altro Saati, costringerebbe il gen. Genè a consumare una certa quantità di polvere e di proiettili. Ecco il governo forzato a improvvisare una politica coloniale: ecco il giovine esercito vedere il fuoco dopo vent'anni d'astinenza: ecco l'Africa diventare la scuola di guerra dei nostri ufficiali, come il Tonkino per i francesi.

Gli spiriti timidi vedono già nelle mosse del *ras* il dito dello zar: gli abissini non sarebbero che gli alleati dei cosacchi: l'attacco di Massaua avrebbe l'indole di una diversione. Con Alula sulle braccia, come mai la sesta grande potenza potrebbe impegnarsi in un'alleanza e affrontare una guerra? Ecco dunque i nostri 12 corpi immobilizzati.

Evvia! noi ridiamo col ministro degli esteri di questi panichi anticipati. La guerra europea non pare molto vicina. E tutto fa credere che il gen. Alula, male informato sulla situazione, stia, commettendo un anacronismo strategico...

Purchè, giunto in vista dei cannoni non senta il bisogno di dare a sè stesso un contrordine.

SOLITA NENIA

A proposito della famigerata questione Cipriani sulla quale jeri c'intrattenemmo l'ottima *Gazzetta di Venezia* fa le seguenti savie considerazioni:

« La *Riforma* scrive che anche il *popolo* ha i suoi diritti, e bisogna contare con esso. Quando si finirà di scambiare il popolo con ogni moltitudine politicante? Non è tempo di far cessare questa deplorevole confusione? Il popolo è tutta la nazione che dà il suo voto nei Comizii, non è il partito di una città che riesce così spesso ad intimidire gli altri, e così spesso la maggioranza medesima.

« Forse che il popolo italiano si appassiona sul serio, non per un innocente condannato ingiustamente, ma per un uomo confesso di omicidii, perchè gli fosse o non gli fosse applicabile la prescrizione? Questa è agitazione artificiale che ne farebbe sorgere altre, se apparisce che con questa specie di agitazioni si può riuscire ad annullare le sentenze dei magistrati, come i verdetti dei giurati.

« L'interpretazione autentica non può esservi là dove il potere legislativo è diviso. Bisogna fare una nuova legge, col consenso della Camera, del Senato, del Re, non basta la volontà della Camera. Noi speriamo ancora che gli elettori di Forlì e Ravenna riescano a far eleggere un deputato, e non un *numero* senza diritti civili e politici, ma se gli elettori non lo potessero, sarà pur necessario ricorrere ad altri provvedimenti. Se la politica ha mandato sentenze e verdetti, col pretesto che qualunque maggioranza di elettori detti la legge e l'applicazione di essa, sarà uno strano modo di rialzare il prestigio dalla magistratura, la quale dovrebbe subire, fra le altre cose, la flagrante ingiustizia che solo pei condannati, sotto la protezione dei partiti politici, se anche rei di delitti comuni, si provocheranno simili agitazioni, e gli altri dovranno subire la loro pena.

« L'audacia dei malfattori, che tengono comizii, come testè a Parigi, e si vantano d'esser lieti per costringere i proprietarii alla grande *restituzione*, ci dà gli effetti visibili della ormai sistematica compiacenza verso tutti gli attentati alla legge. »

La situazione a Massaua

L'ultimo telegramma arrivato da parte del gen. Genè da Massaua al ministro degli esteri è del seguente tenore:

« Niente di nuovo nella situazione; continua la tensione fra noi e Ras Alula.
« Il Negus sembra opporsi alla rottura.
« Piego mandarmi altri 600 uomini circa per fare una dimostrazione militare se diventasse necessar a, ed anche per trarre profitto, all'occorrenza, della presente situazione. Genè »

In seguito a questo telegramma è stata ordinata la partenza di una nuova spedizione che sarà subito concentrata a Napoli ed imbarcata.

Non ha fondamento la voce di uno scontro avvenuto a Monkullo.

Il *Giovanni Bausan* el un'altra corazzata si recheranno a Massaua, dove ora trovansi la corvetta *Garibaldi*, la cannoniera *Scilla*, i piroscafi *Mestre* e *Calatafimi*, il trasporto *Europa* e la nave-cisterna *Tevere*.

Menelik e gli Italiani

Gli italiani che seguirono Menelik re dello Scioa nell'occupazione dell'Harrar sarebbero gli ingegneri Lappucci e Bonetti e credesi anche il conte Antonelli.

L'Adunanza dell'Opposizione

Alla riunione dell'Opposizione tenutasi iersera erano presenti 55 deputati.

Li on. Chiroli che presiederva ringraziò l'on. Baccarini per l'odierno suo vigoroso discorso contro l'operato del ministro Genala per ciò che riguarda le ferrovie.

Lamentaronsi le numerose assenze dei colleghi e si constatò che il ministero si sforza di strappare alla Camera un voto politico.

Si deliberò che la Opposizione reclami la rigorosa osservanza della legge sulle costruzioni, la sollecita discussione della Riforma comunale e provinciale e di altre implicanti qhistioni economiche e sociali urgenti.

Parlarono gli on. Nicotera, Baccarini, Gallo, Micseli, Roux, Del Giudice ed altri.

In quanto al voto da darsi sul bilancio dei lavori pubblici, l'Opposizione procurerà di accordarsi coi dissidenti.

ALLA RINFUSA

— È assai commentato un articolo della *Pâtide République*, dove si accusa Boulanger di essere un pericolo per la pace.

— L'ambasciatore italiano Menabrea protestò contro le insinuazioni di certi giornali, i quali annunciarono che l'Italia vorrebbe attaccare la Francia.

— Il Sindaco ed il Prefetto di Genova si recarono a bordo della corazzata spagnuola *Numancia* per restituire la visita ai contrammiraglio, comandante la squadra.

— Stasera, al teatro Carlo Felice, si darà una serata di gala per cura del Municipio in onor dell'ufficialità della squadra spagnuola.

Il Municipio ha scelto due dei suoi impiegati che parlano lo spagnuolo, onde accompagnino gli ufficiali nelle visite che faranno ai pubblici monumenti.

Lunedì vi sarà la gran festa da ballo nel palazzo municipale.

— Tutta la stampa parigina protesta che la Francia non vuole la guerra, e non fa alcun armamento.

Gli spiriti sono oggi più calmi, in causa delle smentite generali e per le dichiarazioni del Consiglio dei ministri contraddicenti le popolazioni della stampa inglese. Però l'opinione pubblica a Berlino persiste a credere a preparativi di guerra in Francia.

— Alle corse dei cavalli a Nizza avvennero disgrazie.

Un fantino sbalzato da cavallo, è moribondo.

Azure ha vinto il gran premio.

— A Madrid è morto Giuseppe Fallela, italiano, proprietario dell'*Albergo di Parigi*, stimatissimo dagli italiani e dagli spagnuoli.

Dimorava colà da quarant'anni.

— A Londra la moglie di un calzolaio recise letteralmente la carotide ad una sua bambina di dodici mesi, poscia si squarciò la gola.

Entrambe sono morte dopo pochi minuti.

— Si ha da Odessa:

Negli ultimi giorni furono impiccati nel cortile delle carceri sette nihilisti.

Esecuzioni hanno luogo continuamente, anche a Pietroburgo, Mosca, Varsavia, Kiew, ma ai giornali è stato proibito di parlarne sotto pena della soppressione.

— In Laurenzano, certo Rocco Schiavoni, dopo aver sparato due colpi di rivoltella contro la sua innamorata, ne esplose tre contro di stesso. Ambedue versano in pericolo di vita.

— « L'Alleanza generale degli Agricoltori » — società contro i danni degli incendi e della grandine — diretta da

APPENDICE

Una prova dell'*Otello*

Siamo alla Scala, durante una prova d'*Otello*. Supponiamo, per ipotesi, che stieno per scoccar le due pom. e che debbasi provare l'atto III dell'*Otello*.

Entra il maestro Franco Faccio, Cairati e Ricordi dispongono il coro di introduzione. Coronato sta al pianoforte. Verdi siede vicino al piano. Ha il *Paletot* sulle spalle.

L'immancabile fazzoletto di seta bianco gli circonda il collo. È noto che il temperamento del maestro fu sempre proclive alle malattie della gola in genere e alle raucedini in particolare. Si eseguiscono alcune battute. Il maestro contrae le sopracciglie.

— No! no! — interrompe.

L'esecuzione s'arresta. Verdi dice:

— Non così! non così! Non si sente il voluto effetto di voci lontane. Daccapo! Si ricomincia. Nuova interruzione.

— Peggio! — riprende il maestro. — Questa volta poi l'effetto manca. Non si sente affatto nulla!

Contemporaneamente si cambia disposizione ai coristi. Prima erano stati disposti dietro lo spaccato di alcune scene. Si sperava che tale disposizione che l'effetto si producesse.

Inutilmente. Si fanno venir fuori.

— Rimettiamoli — osserva il maestro — com'erano prima..... Cambieremo loro parzialmente la fronte.

E si fa così. I coristi cantano la prima parte del coro rivolti al fondo del palcoscenico. Poi lentamente, lentamente li si fanno rivolgere verso il boccascena.

Tutti si rasserenano. I presenti non possono non ammirare la trovata di Verdi. L'effetto è pienamente ottenuto. Il pezzo diventa per quel solo movimento di semicircolo — una grande e potente rivelazione musicale.

Verdi sorride. L'antico e glorioso atleta dell'arte ne conosce tutti i più reconditi segreti, tutte le più arcane risorse. Non per nulla dalla sua fronte olimpica irraggia quasi un mezzo secolo di successi e di vittorie.

Ecco qui un — diremo così — *a solo* di voci bianche.

È poi ripreso coi soprani e in ultimo è accompagnato dall'intiero coro.

Bisogna ripeterlo otto o dieci volte, prima che vada come Verdi desidera. Eppure, non un movimento di impazienza, non un gesto di stanchezza. L'occhio sereno e profondo di Verdi elettrizza tutti quelli esecutori. Tutte e tutti subiscono il fascino del genio. È una gara stupenda di buona volontà. Purchè il maestro si dichiari contento — essi staranno lì a sua disposizione anche tutta la giornata.

Siamo al famoso quartetto. Ahimè! Manca il tenore. Tamagno è indisposto. Chi lo supplisce, almeno segnando la parte? Ecco un uomo di buona volontà. Giulio Ricordi.

Egli mette a disposizione della prova quel qualunque volume di voce onde lo fornì madre natura.

certo Giuseppe Bina, aveva da vari anni la sua sede in Mantova.

Il Bina e i suoi agenti avrebbero perpetrato tali truffe da convincere gli associati che la società, mentre era pronta a percepire gli importi delle associazioni, non era affatto propensa a mantenere i suoi impegni ed a riparare ai danni causati ai clienti dell'*Alleanza* del fuoco e dalla grandine.

Il fatto sta che ieri l'altro in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Mantova, i reali carabinieri procedettero all'arresto del direttore dell'*Alleanza*.

— Don Francesco Miolle di San Pietro Lanagro (Salerno) uscendo ottlempo di casa, fu aggredito da un ignoto che gli esplose contro un'arma da fuoco ferendolo in modo che poco dopo cessava di vivere.

Il Miele era odiatissimo. Prima di spirare comunicò all'autorità i suoi sospetti sopra individui da lui danneggiati.

— A Camerino sarebbe morto un individuo colpito da trichinosi. Il braccio del defunto fu spedito a Torino al professore Perroncito, che dichiara averci trovato delle trichine. La malattia sarebbe stata comunicata per contatto di suini importati.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Ieri cinquanta — e forse più — individui tutti pregiudicati e maltrattati d'ogni sonta e maniera si erano dato la posta nella località detta delle *Basse della Dora*; avevano fatto una specie di comizio.

Le vigenti leggi, prima fra tutte, lo Statuto, sancisono nei cittadini il diritto di riunione: ma la riunione di quei cinquanta galantuomini non era fra quelle contemplate dalla legge.

E lo sapevano loro stessi; tanto è vero che non appena videro gli agenti di pubblica sicurezza farsi avanti, misurarono le vie di scampo. C'era la Dora, che scorreva ai loro piedi; mettere il fiume fra essi e gli agenti fu un'idea che naque fulminante nel cervello di tutti cinquanta e... giù nell'acqua.

Sicuramo che gli agenti non avrebbero osato affrontare le acque diacciate.

Ma gli agenti non si trattennero per questo e giù anch'essi. Erano pochi contro molti. Vi fu un po' di lotta... in bagno, e quindici di quei galantuomini vennero tratti in arresto.

Parlamento Nazionale

Roma 26 — **Senato del Regno.**

Presiede Durando. Apresi la seduta alle 2,30, e si procede alla discussione alla discussione del bilancio degli esteri.

Serafini accenna agli ultimi telegrammi giunti relativamente ai possessi africani. Non ignora la risposta data da Robilant alla Camera dei Deputati. Ma poichè sopraggiungono altri telegrammi e la Borsa diede segni d'inquietudine, crede non inutile di chiedere se la situazione nostra in Africa abbia nulla d'allarmante

Ma ad un tratto smette.

Sapete chi lo supplisce? Verdi in persona. Sì. Il maestro canticchia la parte di Tamagno — non si sente uno zitto.

Verdi cantante è una di quelle curiosità storiche che faranno epoca anch'esse. Quanti potranno scrivere d'averlo udito cantare in supplemento la sua musica dell'*Otello*?

Eccoci alla famosa scena del fazzoletto. La moglie di Jago — la fida ancella — non accontenta il maestro colla sua azione drammatica al momento culminante.

Il maestro gliela fa provare e riprovare. Non va bene. Verdi ne è scontento. Basta così perchè due lacrimone impastino gli occhi dell'artista. È fieramente in collera con sè stessa. Ma ecco una buona parola di Verdi che l'anima e l'incoraggia. Le dice che l'azione verrà, purchè la studii bene e soprattutto non si stanchi di provare e riprovare.

E badate — di prove ce n'è in prospettiva una quantità considerevole. C'è

e quali disposizioni il Governo adotterà.

Robilant risponde che nessun dispaccio ulteriore pervenne al Governo da Massaua, oltre a quello accennato alla Camera. Le notizie ritardano anche per la mancanza d'un cavo diretto. Assicura che la situazione nulla ha di allarmante. Prega che le notizie relative accolgansi colla calma e tranquillità corrispondenti al decoro nazionale. Le nostre forze in Africa sono più che sufficienti per respingere gli attacchi delle orde dei barbari. Telegramma chiedente rinforzi mostra la perfetta tranquillità di Genè. Forse egli pensa di fare qualche dimostrazione che potrebbe anche arrecarci un vantaggio. La richiesta di eventuali rinforzi era già prevista, essi sono già pronti a partire. Gli allarmi sarebbero ingiustificati. La nostra posizione a Massaua è fortissima: il n'y a pas de périt dans la demeure.

Serafini dice che le parole del ministro degli esteri serviranno sempre a tranquillizzare le false ed esagerate opinioni. Non dubita che tutto fu preveduto per la tutela dei nostri cittadini e per il prestigio della nostra bandiera.

Ricotti, prega di rettificare le notizie sussistenti di taluni giornali, dichiara che sono per patire per Massaua un battaglione di fanteria, due pezzi da montagna ed una compagnia del Genio. Soggiunge che il Governo non sa più come regolarsi nel pubblicare le sue informazioni: se non pubblica nulla viene rimproverato; se pubblica qualche cosa se ne impugna l'esattezza, si gonfia e si travisa. Fore il Governo non pubblicò che la pura nuda verità.

Mezzacapo chiede se possa convenire il continuare a mandare in Africa compagnie staccate togliendo dai reggimenti i soldati migliori e creando difficoltà in caso d'un eventuale mobilitazione.

Ricotti prega Mezzacapo di rinviare questa sua questione all'imminente discussione del bilancio della guerra.

Gianuzzi in nome proprio e di altri senatori, propone quest'ordine del giorno: « Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro degli esteri, affermando l'intera sua fiducia nell'azione del Governo passa ecc. » L'ordine del giorno è approvato.

Tutti i capitoli del bilancio degli esteri vengono approvati senza osservazioni.

Procedesi alla discussione del bilancio della guerra.

Mezzacapo crede che le condizioni generali dell'Europa consiglino di rivolgere molta attenzione all'esercito. Teme che le nuove armate relative alla milizia mobile ne turbino la mobilitazione. Dichiarasi preoccupato dell'attuale indirizzo dell'amministrazione della guerra: sentiva il bisogno di dichiararlo al Senato.

Ricotti risponde che il discorso Mezzacapo si riassume così: « l'attuale ministro della guerra fece poco e male. » Non discute il desiderio di Mezzacapo che l'attuale ministro della guerra se ne vada. Non può accettarlo. Nessuno stato attuale delle cose è organizzare speciali truppe coloniali. Giudica per ora migliore l'arruolamento degli indigeni, e ciò specialmente per riguardo al clima.

chi crede che procedendo coll'ambio d'oggi — le prove finiranno... quaresime.

Proseguiamo.

Arriva il momento in cui Desdemona deve abbracciare Otello. Ed allora Verdi, che fa da Otello, rimprorerare alla Pantaleoni la freddezza del suo abbraccio.

— Troppo freddo quest'abbraccio! Troppo gelido! Più vita! più slancio! Facciamo così!

Ed invertendo le parti — e per un istante mettendo sè nei panni di Desdemona e costei in quelli d'Otello — abbraccia fervidamente, appassionatamente la signora Pantaleoni.

Un sorriso di soddisfazione illumina il viso dell'egregia artista. Non capita mica a tutte le prime donne di poter aggiungere nella lista dei propri ricordi artistici, quello d'un abbraccio — sia pure mento minizo — di Giuseppe Verdi.

E sappiate anche questo. Lì, in quei momenti eccitati della prova — il grande maestro ringiovanisce di vent'anni. E

Avanti di decidere questa quistione bisognerà aspettare quale indirizzo definitivo prenderà la nostra occupazione di Massaua. Assicura che la costituzione dei distretti è abbastanza forte. Intende consolidare l'esercito, ma non con provvedimenti che possono turbarlo. Crede di esserci giustificato dagli appunti mossigli. il Senato giudichi. Se lo crede disadatto a continuare a rimanere al suo posto, volentieriesimo lo lascierà.

Parlano ancora Bertolè, relatore, e Ricotti. Quindi approvasi l'ordine del giorno circa la separazione delle spese per l'Africa. La discussione generale è chiusa.

Levasi la seduta alle 5, 40.

Roma 26 — **Camera dei Deputati.**

Presiede Biancheri. Apresi la seduta alle 2, 15.

Villanova svolge la proposta sua e di altri per l'erezione d'un monumento a Mazzini in Roma.

Depretis, riservando al Governo piena libertà di giudizio sul merito, non oppone-si alla presa in considerazione, che la Camera approva.

Prosegue la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Gabelli replica, per fatti personali a Baccarini, al quale attribuisce tutti i presenti danni relativi alle ferrovie. Attaccandolo come egli fece 50 linee, senza fondi necessari, era naturale che i lavori si protraessero lunghi anni e ne derivassero gravi perdite. I soli frutti del capitale infruttuoso ammontano al 25 0[0. La ragione unica per cui combatte Genala è quella di non aver liquidato l'eredità Baccarini. Replica poi al ministro chiedendo che si aumenti lo stanziamento di 12 milioni.

Parlano Saporito (cui replica Genala) e Pastano.

Baccarini non volendo trascinare la Camera in pettegolezzi rinuncia a parlare per fatto personale. Chiudesi la discussione generale del bilancio.

Branca, Fani, Galdice e Colombo svolgono il loro ordine del giorno.

Rudinì svolge un'interrogazione sul recente telegramma di Genè. Domanda se il telegramma sia ufficiale; se il ministro della guerra manderà truppe a sue quali fondi, e se il Governo in questo momento di fermento nei Balcani crede che convenga seguire una politica d'espansione in Africa come potrebbesi credere dall'ultima frase del telegramma. »

Robilant dichiara si assicura che l'intendimento del Governo non è quello di seguire una politica espansiva. La frase ultima del telegramma deve intendersi in questo modo: che inseguendo gli assalitori potrebbe occuparsi una posizione per meglio difendersi e dare una meritata lezione.

Ricotti risponde che i soldati richiesti sono pronti. Alla spesa, pel momento, bastano i fondi del bilancio: occorrendone maggiori presenterà uno speciale disegno.

Rudinì prende atto delle due dichiarazioni.

Levasi la seduta alle 7.

pieno di vigoria, di calore, si divide fra i diversi esecutori, o si moltiplica a seconda dei casi. All'uno indica un gesto, all'altro insegna una modulazione, a questo dà un consiglio, a quello un rimprovero. Si muove, eseguisce, canta, segna la battuta — è tutto a tutti — ora austero, ora benevole, ora tenerissimo, ora severo — giusto sempre.

Un bugiubo e antipatico aneddoto in prospettiva. Maurel ha deciso di sottomettersi, come l'antico Isacco, al sacrificio. Egli ha giurato che chinerà il capo, il volto, il collo, la gola sotto il ferro spietato dell'... barbiere della Scala. Fra qualche dì la sua barba e i suoi baffi saranno per lui una dolorosa memoria — niente di più.

Qualche altro aneddoto. La preoccupazione del momento è il modo ci far divampare sulla scena un falò, stabilito di rigore. E far che divampi senza pericolo alcuno. La Commissione di sicurezza del teatro, ha da qualche dì la testa fra le

Sempre a proposito di Ras Alula

Togliamo dal *Pungolo* milanese:

Abbiamo potuto leggere una lettera che il signor Mombelli, rappresentante di case italiane a Massaua, e ben noto a Milano scrisse da Massaua in data del 7 gennaio alla rispettabile ditta Graffelder e C. di qui.

Nella lettera il Mombelli dice presso a poco così;

« Ho ancora un credito di soi o sette « mila talleri verso Ras Alula. Fra giorci partirò per andare a trovarle e ri« scuotere il mio credito. So che deve avere del denaro, perchè ha appunto fatta ora « una grande *razzia*. E Ras Alula, la quale sta di buono, che, quando ha danaro paga i debiti — come quando non ne ha, « guai a chi si presenta da lui per chiedergliene.

« So pure che il re Giovanni si trova in cattiva posizione presso il suo popolo « tanto che in questi giorni, mentre egli « era in moto per non so dove, ha dovuto tornare indietro in furia, perchè gli « si minacciava una sollevazione.

« L'opinione generale qui è che le vere indennità di Ras Alula sieno di « sostituirsi al Re Giovanni. »

La lettera è anteriore di data alle comunicazioni del generale Genè al conte Robilaut.

Ad ogni modo, non sarebbe difficile che una razzia da Ras Alula già fatta, fosse stata scambiata per fare una razzia da farsi — e da questo fossero nate tutte le voci di attacchi contro Massaua.

UN GIORNALE PROCESSATO

per aver detto la verità

Ieri commentamo le notizie date dalla *Patria Italiana* di Buenos Ayres su le orribili rivelazioni fatte modo come son trattati gli emigranti che scontano la quarantena all'isola di Martin Garcia.

Ebbene, ora si annuncia che è stato iniziato un processo contro il coraggioso giornale, accusato di screditar l'Argentina.

La colonia è in grande agitazione.

Tutti offrono di pagare le spese di questo processo.

Trecento emigranti — stati maltratti a Martin Garcia — si son messi a disposizione della *Patria Italiana*.

Nella colonia italiana vi è grande indignazione contro il barone Cova della legazione e il console, che non si son fatti vivi. Essi, d'altra parte, si scusano dicendo di non esser sostenuti dal governo di Roma.

SCENE MEDIOEVALI

Odii di famiglia

Ier l'altro a Palermo, al Foro Italico è avvenuto uno spiacevolissimo fatto che disgraziatamente ha avuto deplorevoli conseguenze.

Da varii anni fra le due famiglie di Gangi, i Li Destri e i Mocciaro esistevi del rancore a causa delle solite lotte partigiane che pur troppo sono la piaga di varii comuni dell'isola.

mani. Non si decide a permettere questo falò, cui il Botto tiene disperatamente. Sapremo presto il risultato delle elucubrazioni dei commissari.

L'ultimo spruzzino. Otello, deve, come tutti sanno — cadere. Orbene, Tamagno colla sua tragica caduta non è ancora riuscito ad'appagare il desiderio estetico del maestro.

Tredici volte il tenore Tamagno cadde ad una recentissima prova. — Ma Verdi non ne fu mai completamente soddisfatto.

Però — le riprove della caduta furono rinviate ad un altro giorno. E Tamagno di questo rinvio non fu certamente l'ultimo a contentarsi. Egli sussurrava fra sè:

— Non m'è capitata in tutta la mia vita, nemmeno quand'era ragazzo — di fare tanti capitomboli, quanti ne ho fatti oggi in cinque minuti di prova!

A giorni saranno riprese le prove d'orchestra.

(Dall'*Italia*)

Volle la fatalità del caso che i principali rappresentanti di queste due famiglie avversarie, si incontrassero ieri l'altro al foro Italico.

Il barone Antonio Li Destri-Ventimiglia era assieme al fratello Giuseppe, e il dottore Gioacchino Mocciaro in compagnia del nipote che porta lo stesso nome.

Voglio che il Mocciaro nipote approfittasse della occasione per isquadrare con un certo piglio tra il beffardo e il provocante il barone Li Destri, tanto che questi, montato in rovelli, gli lasciò andare un colpo di bastone.

Fu questo il segnale della baruffa che pur troppo doveva avere le più tristi conseguenze.

Alla legnata il Mocciaro mise mano alla rivoltella, ma lo zio fu pronto a gettarsi in mezzo ai due contendenti. Nello stesso tempo il Li Destri, che dal canto suo aveva tratta la rivoltella, lasciava partire il colpo e il proiettile sventuratamente investiva il povero dottore, mentre si affaticava a calmare il nipote.

Questi, alla vista dello zio ferito, sparò a sua volta contro i Li Destri ferendo l'Antonio gravemente.

La ferita del Mocciaro è abbastanza grave. Il barone Li Destri ha riportato tre ferite, una al torace e due al cavo ascellare sinistro.

CRONACA

Consiglio Comunale — Intervennero alla seduta di ieri 35 consiglieri. La presiede l'Assessore Duca Massari ff. di Sindaco.

Aperta la seduta il cons. Caroli domanda la inversione dell'ordine del giorno che viene approvata e a porte chiuse si passa alla discussione degli oggetti personali.

Trattasi prima la comunicazione intorno ad un alunno dell'ufficio di Polizia Municipale e delle deliberazioni relative. Data lettura della Relazione della Giunta che rimetteva la cosa al Consiglio per la sua deliberazione, il cons. Caroli si fa a proporre il Consiglio a voler essere molto indulgente riguardo all'alunno R... e così la Giunta per riguardo alle 3 guardie esse pure compromesse nel lamentato inconveniente, per le..... note ragioni che attenuano d'assai la loro mancanza. Il Consiglio affida alla Giunta di fissare essa tale punizione, tenendo conto delle attenuanti addimostrate dal cons. Caroli. E il cons. Avogli domanda e fa annotare in verbale che d'ora in avanti gli impiegati non debbano mai prestarsi alle richieste dei consiglieri, i quali dovranno essi stessi rivolgersi al Sindaco o alla Segreteria per tutti gli schiarimenti che loro occorresse.

Letta la domanda del Vice Segretario Capo, Gostoli, per essere dispensato dal servizio atteso una progressiva infermità agli occhi, viene approvato un ordine del giorno Righini-Avogli col quale è accolta la domanda del Gostoli disponendosi dal servizio a far tempo dal 1° Aprile con assegnamento dei diritti che gli competeranno.

Viene poi a trattarsi dell'oggetto che riguarda il servizio di Cassa ed Esattoria. È data lettura della Relazione della Giunta che viene senza discussione approvata nelle parti che riguarda la terna, l'aggio e il deposito. Di luogo invece a discussione la proposta che si riferisce all'accentramento del servizio di cassa nei locali del Comune che è vivamente combattuto da alcuni consiglieri, specie dal Cons. Ruffoni, per le nuove spese e passività che ciò arrecherà al Comune.

Finalmente è approvato un'ordine del giorno del cons. Avogli col quale s'invita la Giunta a far sì che pel quinquennio 1888 92, il servizio di Cassa sia istituito negli uffici Comunali, purchè sia possibile accentrare negli uffici stessi anche il servizio d'Esattoria.

Si passa poi alla chiusura in globo del Preventivo 1887, previa lettura ed approvazione del compromesso stabilito dalla nuova Giunta colla locale Cassa di Risparmio, per la sovvenzione di L. 300000 a coprire il disavanzo tra le spese e le entrate del Bilancio stesso. Il cons. Caroli anche a nome dei suoi colleghi della cessata Giunta, e qualche altro consigliere dichiaravano di astenersi dal voto per la approvazione del prestito.

Stante l'ora tarda, gli oggetti riguardanti la Relazione sulle petizioni e quella sui ricorsi di alcuni contribuenti la tassa di famiglia, erano rimandati ad altra seduta.

***

Per conto nostro, una speranza e una disapprovazione; la speranza che la Giunta dia esempio della maggior mitezza nell'ammenda di cui possono essere passibili l'impiegato e le tre guardie, per le considerazioni che nei precedenti nostri articoli e accennate ieri anche dal Cons. Caroli, militano a loro favore.

La disapprovazione, per ciò che riguarda l'accentramento della Cassa e dell'esattoria negli uffici Comunali. Noi condividiamo perfettamente l'avviso del Cons Ruffoni, che oramai, Commissioni, Giunte, Consiglio..... non subiscono che cuor leggero una vera dittatura dell'ufficio di Ragioneria e delle sue proposte belle o brutte che siano; e cheple spese e i nuovi oneri che ne verranno ai contribuenti sono affatto incompatibili colla necessità di severe economie.

Bisognerà trovare i locali, fare gli adattamenti indispensabili e ciò costerà certamente un bel gruzzolo di quattrini.

Cogli uffici converrà pure erigere l'abitazione dell'Esattore poichè è troppo ovvio che questi non vorrà lasciare ne di giorno nè di notte incustoditi le somme ed i valori di cui è egli mallevadore. Arroge che se l'Esattoria avrà maggiori impicci e maggiori spese per il fatto delle progettate modificazioni, se ne rifarà prima o poi sui contribuenti.

Per fortuna che da oggi al Gennaio 1888 corrranno 11 mesi ed in questo frattempo nulla risparmieremo perchè la deliberazione di massima possa essere modificata, od abrogata addirittura. Forse il *purchè* dell'ordine del giorno Avogli sarà provvidenziale.

Così si abrogassero quattro quinti del famoso Regolamento di Ragioneria degno confratello dell'Ufficio di Polizia Municipale e causa unica e sola di infiniti arrufamenti di cese!

Corte d'Assisie — Elenco delle cause che si tratterranno dalla nostra Corte d'Assise nella 1ª quindicina 1° sessione che avrà principio l'8 Febbraio p. v.

1. Ronchi Aristide, det. - furto qualificato - 8 Febbraio.
2. Avanzi Vincenzo e Brandani Libera, det. - furto qualificato - 9 detto.
3. Tampioni Paolo, det. - stupro violento - 10 detto.
4. Fuschini Francesco, det. - omicidio - 11 e 12 detto.
5. Martelli Gaetano, libero - corruzione elettorale - 15 detto.
6. Tani Enrico, Bisanconi Ettore, Veraldi Giovanni, Veraldi Gaetano, Pelti Giorgio e Guidi Giuseppe, liberi - corruzione elettorale - 16 e 17 detto.

Società operaia — Per Domenica 30 corrente mese è indetta adunanza del Consiglio, per trattare degli oggetti qui indicati:

1. Conto cassa di novembre e dicembre.
2. Conto sussidi per gli stessi mesi.
3. Conto preventivo dell'Esercizio 1887.
4. Nomina dei medici sociali a senso del Regolamento.
5. Nomina dell'Esattore a termini del Regolamento stesso.
6. Ammissione di nuovi soci e depennamenti.
7. Proposta di un Deputato alla beneficenza ed alla Cucina Economica.
8. Proposta d'istituzione di una Banca Operaia Cooperativa.
9. Estrazioni di 25 Azioni del Prestito sterile.
10. Domande di sussidi straordinari e cose varie.

Tentato suicidio — Scrive la *Gazzetta dell' Emilia* odierna che certo Giuseppe Monegatti da Ferrara di anni 34 agente di P. S. tentava togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella nella regione del cuore.

Volle fortuna che il proiettile gli producesse soltanto una ferita grave ma non mortale.

La Milizia Comunale — E' noto che della Milizia Comunale sta per farsi un esperimento - e che Ferrara è nell' esperimento compresa.

Rispondendo a varie domande, avvertiamo che tutti coloro, i quali sono ascritti alla Milizia Territoriale o i quali sono in congedo illimitato come sparteneuti all' Esercito Permanente o alla Milizia Mobile, sono iscritti sul ruolo della *Milizia Comunale* del Comune, ove hanno il loro domicilio civile.

Gl' iscritti nel ruolo predetto possono in qualunque tempo e circostanza, quando non siano già sotto le armi nell' Esercito Permanente, nella Milizia Mobile o nella Milizia Territoriale, essere individualmente chiamati in servizio armato per per provvedere o concorrere al mantenimento dell' ordine e della sicurezza pubblica.

Le chiamate sono fatte dal Sindaco e hanno luogo per avviso personale e a turno di ruolo.

Ispettore del genio Civile — Con decreto ministeriale sono stati designati gli ispettori del Genio Civile che devono assumere per l' anno 1887 l' ispezione dei circoli, secondo la circoscrizione stabilita coi decreti, reali dell' 11 Gennaio 1883 e del 31 Gennaio 1886.

Al comm. Pompeo Natalini fu affidata l'ispezione delle provincie di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio, Emilia, Mantova (a destra del Po) e Piacenza.

Cronaca del fuoco — Verso le ore 10 di ieresera incendiavasi casualmente un camino nell' Albergo del Pellegrino. Accorsi le guardie di P. S. e i civici pompieri l' incendio fu prontamente spento e non recò alcun danno.

È sempre un danno però lo spendere 5 lire quando sarebbe bastata una mezza lira data ad un povero spazzacamino. E pochi la vogliono capire.

Furto — Nel pomeriggio di ieri mentre due facchini trasportavano su di un carretto dei formaggi al negozio del macellaio Verati Andrea, uno sconosciuto approfittando d' un momento in cui i detti facchini avevano lasciato il carretto abbandonato in via delle Pecore rubò uno dei detti formaggi e si diede alla fuga. Poco dopo però il formaggio venne ritrovato nascosto tra le piante nei pubblici giardini.

Memoriale dei privati — Per mancanza di tempo e di spazio, rimandiamo a domani la pubblicazione di una lettera diretteci dal comm. Mangilli.

Le gesta degli ignoti — A Final di Sotto ignoti ladri penetrarono mediante rottura della porta nel magazzeno della Società delle bonifiche e vi rubarono certa quantità di canapa del valore di L. 800.

A Pieve di Cento ignoti ladri penetrarono mediante rottura della porta nel pollaio di Razoli Luigi e vi rubarono del pollame del valore di L. 10.

A Voghiera ladri hanno fatta larga razzia nei pollai di Mazzola Ilo, Navarra Paolo e Gianlolfi Onorato pel complessivo valore di circa un centinaio di lire.

Teatro Comunale — Questa sera ad ore 8 1/2 prima rappresentazione della *Mignon* che avrà ad interpreti:

Personaggi	*Artisti*
Mignon . . . . Signora De Vita Estella	
Felina . . . . «	Mazzoni Clelia
Federico . . . . «	Lovi Din.
Guglielmo . . . Signor	Mozzi Eugenio
Lotario . . . . «	Fantaleoni Adriano
Laerte . . . . «	Querzè Angelo
Giarno . . . . «	Sangiorgi Alberto
Antonia . . . . «	Dorigo Pietro

Signori, Dame, Borghesi, Comici, Zingari e cantadini d'ambo i sessi.

Maestro Direttore e Concertatore
Cav. FILIPPO SANGIORGI

Per finire — L'autografo che qui riproduciamo, il di cui originale è da noi custodito, è roba da far piangere e ridere nel tempo medesimo. È il parto.... letterario di un'allieva di una delle scuole private della nostra città.

Cara Mamma

Sono arrivata addesso a casa dalla scuola e mi voglio dedicarmi a Lei, o cara mamma, per dirle che in questo momento he terminato l' esame del 1° semestre. I voti una gliedi posso ancora accennare, ma spero che sarò riuscita, perchè in questi giorni, sono stata sempre attenta cara mamma, nel mentre che ho un po' di tempo le voglio trascrivere la biografia di Carlo Alberto per dimostrarle quanto ho imparato, sì in una sua mi dirà poi che cosa le pare dei miei progressi. La prego di salutare caramente il mio caro papà e riceva un sincero bacio dalla sua.

affma figlia — *Armida R...*

BIOGRAFIA

Carlo Alberto nacque nel 1798 in Torino. Alberto diede lo Statuto il dì 4 Marzo 1848. La battaglia infelice fu nel 1820. Egli rinunciò la corona a favore di un suo fratello, perchè abbiedì la potenta e le arti. Si ritirò in Toscana ove finì i suoi giorni.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

BENEFICENCA E FORTUNA

Acquistando biglietti della Lotteria a vantaggio dell' Ospizio di S^a. Margherita in Roma, la cui estrazione è fissata irrevocabilmente pel 20 Febbraio 1887, oltre al concorrere ad una vera opera di beneficenza si concorre al

52,100 PREMI

parte dei quali da

Lire 100,000, 20,000, 10,000 ecc

Di questi premi verrà fatto immediatamente lo scambio in contanti, senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Ogni numero cesta UNA LIRA e può vincere più premi.

Ai compratori di biglietti per Dieci numeri è assicurato un premio, oltre al concorso ad altre eventuali vincite.

Ai compratori di biglietti da cento numeri sono assicurati undici premi, oltre alla possibilità di altre cento vincite.

Per Lire UNA

si acquista un biglietto della **Lotteria dell' associazione della stampa** e si possono vincere **1555** premi, fra i quali uno di Lire

100,000

Acquistando un gruppo di **cinque** biglietti si può vincere un complesso di premi per Lire

200,000

Ogni gruppo di **cinque** biglietti costa

CINQUE LIRE

I Biglietti sono vendibili in
Torino presso la **Banca Subalpina e di Milano**
in **Ferrara** presso la **BANCA DELL' EMILIA**

PROVARE
L' ESTRATTO POMIDORO
della Ditta
R. ZANELLA & C. VERONA
e si abbandonerà certamente qualunque altra qualità.

Si eseguiscono anche spedizioni per pacchi Postali. Campioni e prezzi franco gratis a richiesta.

In Ferrara si vende presso il sig. FACCHINETTI GIACOMO **negozio di Pizzicheria Piazza Commerorio.**

Un vero tesoro

per gli infelici che si sono dati alla **mastur-bazione** (onanismo), e ai cosnsi sessuali, è la rinomata opera

Preserva te stesso !

del Dott. **Retau**

Ed ital. sull **80** ediz. tedesca, con 37 illustrazioni Prezzo L. 3. Ognuno che soffre *per le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte oscura.

Si vende nel *Magazzino dell' editore R. F. Barry* in *Lipsia*, Nonnarkt 34, contro invio dell'importo (anch'in francobolli), come pure presso tutti i libraj d'Italia.

Telegrammi Stefani

Genova 25. — I fratelli Bettemberg, sotto il nome di baroni Hartenam, sono arrivati. Recaronsi alla sera allo spettacolo del Carlo Felice.

Genova 26. — I Battemberg partiranno lunedì per Alessandria d'Egitto sopra un piroscafo della navigazione generale.

Londra 25. — Il *Times* ha da Vienna: « Vulkovich informò la Porta che la reggenza Bulgara è pronta a ritirarsi se tutte le potenze glielo consigliano. Finora tutte le potenze, eccetto l'Inghilterra, contennero nel consigliare tale dimissione come il primo passo per la definizione della questione Bulgara.

Londra 26. — Il *Times* crede che gl'inglesi sgombreranno Port Hamilton domenica.

Londra 26 — Rispondendo alla circolare Russa, colla quale sono richieste le potenze di appoggiare i negozianti turco-bulgari, Salisbury dichiarò che l'Inhilterra appoggierebbe ogni equo accomodamento: ma vuole anzitutto conoscerne le basi. Salisbury aggiunse formalmente che il principe di Battenberg abbia a ricevere un comando in Egitto.

Tamatava 14 — Lo sgombero delle truppe francesi cominciato nel giorno 3 volgente, terminerà fra otto giorni.

Suakim 26 — Le notizie pervenute da altre tribù sono tutte mendaci. Secondo le ultime notizie dirette provenienti da Massaua, Ras Aula trovasi sempre a Ghinda. Le truppe italiane sono pronte a ricevere, ma egli esita ad avanzarsi.

Berlino 26. Il bollettino delle leggi dell'impero pubblica il decreto interdicente l'esportazione dei Cavalli da tutte le frontiere dell'impero.

Venezia 26 — Presenti le autorità e i membri del Comitato si fece il deposito dell'atto notarile, con monete di recente conio e *perpetuam rei memoriam*, sotto il basamento del monumento a Vittorio Emanuele che verrà inaugurato per l'apertura dell'Esposizione artistica nazionale.

Varna 26 Hassi da Costantinopoli che il solo ostacolo per la soluzione della questione Bulgara sulla base della formazione in un governo misto sembra sia l'esercito, del quale quasi tutti i capi, compromessi verso i Russi, sono interessati a prorogare la resistenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Gennaio

Bar.° ridotto . . . Term.° mi.° — 6°,5 c.
Alt. med. mm. 776,64 » mass. + 4 ,9 c.
Al liv. del mare 778,69 » media + 2, 7 c.
Umidità media . 4, 5 Ven. dom WNW:W
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, debbia rara
27 Gennaio — Tempo: minimo + 1,° 2 c
Tempo mezzo di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Gennaio ore 0 min. 16 sec. 19

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 26 Gennaio 1886.

NASCITE maschi 2 - Femmine 6 Tot. 8.
MORTI: N. 0.
MATRIMONI — Ca l Tarsisio falegname celibe con Marchi Maria, donna di casa, nubile.
Minori agli anni uno N. 0.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

GELONI

Mani - Orecchie - Piedi

guariti infallibilmente in 4 giorni con la rinomatissima

SAPONINA

del Chimico Farmacista F. PUCCI.

Si sa ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e pizzico e l'effetto sarà immediato ed immancabile. Essa calma istantaneamente l'insopportabile prurito, arresta il progresso dei geloni e ne impedisce assolutamente l'esfoliazione (rottura).

UN FLACON LIRE 1, 20

Depositi: FERRARA Farmacia Borzani, Corso Ghiara — Piacenza Corvi — Borgo S. Donnino, Ferrari — Reggio-Emilia, Beni — Alessandria, Bravetta — Bologna, Benavia e Zarri.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Refredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, è la sopportano il stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e la mezza a dai prossimi A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sac Pagnoni Villani e Edizioni, Zoppis, Zuri.

Rinomata Fabbrica di tecto

C. SENESI DI TORINO

Avverte per mezzo del suo unico rappresentante commissionario *Camillo Ernesto Fochi* che, a comodo di qualunque acquirente, i prezzi sono così stabiliti:

Aceto bianchissimo L. 0. 70 al litro
» di 1ª qualità bianca » 0. 50 »
» 2ª » » 0. 30 »
» 3ª » » 0. 20 »

All'ingrosso — prezzo da convenirsi
Ferrara Piazza Garibaldi N. 30
C. ERNESTO FOCHI *Rapp.*

L'UFFICIO PERIODICI - EUREKA
MILANO
Corso Vittorio Emanuele N. 37
Pubblica e manda gratis saggi dei seguenti
GIORNALI

LA STAGIONE che esce a Milano ai 1° e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a Parigi col giornale la Stagione a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici
Giornali di Moda in Europa *Saison Serie e M d'ete*
Edizione piccola L. 8. — Grande L. 16 all'anno
Franco nel Regno

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione della GAZZETTA FERRARESE.

DA AFFITTARSI

Una camera ammobigliata in Via Mazzini N. 8, all'imbocco della Piazza delle Erbe.

SORDITÀ

L'Olio acustico di Gisva *del Dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità ti renzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bertelli, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6 — Deposito principali farmacie del Regno. (2)

In Ferrara presso la farmacia NAVARRA.

LA VELOCE

Navigazione Italiana

Linea postale e commerciale diretta

DA GENOVA A

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Agenti in Milano: **Fratelli Gontrand**

Il **18 Gennaio** partirà da Genova IL VELOCISSIMO POSTALE

MATTEO BRUZZO toccando BARCELLONA
viaggio in 20 giorni

PREZZI DI PASSAGGIO

Da GENOVA a	Camerini distinti	1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	ANDATA E RITORNO Camerini distinti	1ª Cl.	2ª Cl.
BARCELLONA	150 —	100 —	65 —	35 —	—	—	—
MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES	1000 —	730 —	200 —	200 —	1600	1200	380

Il **3 Febbraio** partirà da Genova IL VELOCISSIMO VAPORE

NORD-AMERICA *già* **STIRLING CASTLE**
viaggio in 15 giorni

Per imbarco passaggieri ed ogni informazione dirigersi ai signori **Monti e Finotti** — FERRARA.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20 e 30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15
con diritto al premio di due volumi d'amena lettura
Numero di saggio a richiesta
Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6
Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette, i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocciole di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa ed Italia, stesati vesibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Marina nuova N. 7, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola di 50 confetti, con dettagliata istruzione L. 3. 50.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghe rie d'Europa stigna lo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 5 pel pacco postale.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICCOLSON**, guariscono o sollevano la sordità, qualunque ne sia la causa. — *Le più testimoniali descrizioni colla stessa data d'invio* — inviate a 8 cc to in busta per ricevere *franco a posta* un libretto di 40 pagine illustrate, contenente interessanti descrizioni dei sistemi che sono stati finora posti in opera per guarire la sordità e come solo i soli di riconoscimento sono di Bellagi. Avvisati, Editori e un altri eminenti inventori, che sono stati guariti per mezzo di quegli **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a **J.-EL. NICHOLSON, 6, rue Drouot, PARIGI,** *facendo menzione di questo giornale.*

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo esercito della detta Acqua per la sua inferiorità e offendela col suo vero nome, ingegnò di sostituire sulle etichette e sulle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non s'a veduto. Così questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendeia per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua dei Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di guardare sempre Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE PEJO-BORGHETTI** La Direzione C. BORGHETTI